

A: DVA

Da: CICCOTOSTO SEBASTIANO <sebastiano.ciccotosto@odcecvasto.legalmail.it>
Inviato: domenica 27 luglio 2014 20:36
A: aia@pec.minambiente.it
Cc: dva@minambiente.it
Oggetto: CONTRARIETA' ad Ombrina Mare (Mediterranean Oil and Gas;d30 BC MD)
Allegati: Ombrina2014_CICCOTOSTO Stefano.pdf; Ombrina 2014_ Bruno Clelia.pdf

In allegato Contrarietà a Ombrina Mare dei seguenti cittadini

CICCOTOSTO STEFANO
BRUNO CLELIA



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E.prot DVA - 2014 - 0026447 del 08/08/2014



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
RICEVUTO IL
28 LUG. 2014
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Giuseppe Lo Presti - Divisione IV - Rischio rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale

Dott. Gianluca Galletti - Ministero dell' Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

OGGETTO: Contrarietà ad Ombrina Mare (Mediterranean Oil and Gas d30 BC MD)

Gentili Rappresentanti del Governo Italiano,

Questa comunicazione è per ribadire la mia più assoluta contrarietà al progetto Ombrina Mare, come sottoposto dalla Medoilgas di Londra ai vostri uffici per ricevere l' Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il progetto d30 BC-MD prevede l' estrazione di petrolio amaro e pesante a soli 6.5 km della costa di San Vito Marina con 4-6 pozzi di petrolio, vari chilometri di oleodotti ed un impianto di desolforazione che incenerirà - per i prossimi 24 anni e ininterrottamente - scarti petroliferi tossici e nocivi a ridosso del costituendo Parco della Costa Teatina. Questi impianti sono pericolosi, visibili dalla riva e con forti impatti sulla vita del mare, della costa, e delle persone che qui vivono o vengono in vacanza.

Il mio percorso di studi mi ha portato ad approfondire il tema delle energie alternative e della sua corretta gestione attraverso l' informatizzazione delle reti elettriche, ovvero le cosiddette Smart Grids. Allo stupore suscitato dalle immense potenzialità di queste tecnologie faceva sempre seguito uno stupore anche maggiore su come il nostro paese non stia investendo neanche minimamente in un settore che potrebbe portare vantaggi in termini economici, occupazionali e ambientali all' intera nazione.

Al contrario, si permette a società estere di sfruttare il nostro territorio e lasciare alle popolazioni che vi abitano il conto da pagare, cercando di far accettare l' installazione di questi impianti con il miraggio dell' occupazione e di benefici economici che non arriveranno mai e occultando tutte le ricadute negative.

Come non tenere in conto infatti delle conseguenze sulle numerose eccellenze enogastronomiche provenienti da questa terra, sul turismo che traina la nostra economia, dovuta prevalentemente alla bellezza e alla qualità del mare e della natura che lo circonda, e sulle ricadute in termini di salute e di qualità della vita dei cittadini che rappresentano un costo non solo sociale ma anche economico.

E' ora di dare una svolta a questa politica di sfruttamento ottuso delle risorse del nostro territorio e puntare su una strategia a lungo termine che sia volta a obiettivi strategici quali minor dipendenza energetica e preservazione dell' ambiente come bene e come risorsa.

Ribadisco infine che la petrolizzazione del mare abruzzese è in totale contrasto con l' attuale assetto della costa teatina e con la volontà dei cittadini abruzzesi di proteggere il proprio territorio e di usufruirne in maniera responsabile e secondo ciò che ritengono meglio per esso. Il trattato di Aarhus, recepito anche dall' Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Esortiamo dunque il Ministero a bocciare il progetto Medoilgas e tutti gli altri a venire, in rispetto della volontà popolare e della legislazione vigente.

Vasto, li 27/07/14

Stefano Ciccotosto

Stefano Ciccotosto

Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Giuseppe Lo Presti - Divisione IV - Rischio rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale

Dott. Gianluca Galletti- Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

OGGETTO: Contrarietà ad Ombrina Mare (Mediterranean Oil and Gas d30 BC MD)

Gentili Rappresentanti del Governo Italiano,

Mi chiamo Clelia Bruno e sono una cittadina di Vasto da diversi anni impegnata nella tutela dell'ambiente e del nostro territorio dalle continue aggressioni che mettono a rischio la salute dei cittadini e la naturale vocazione del nostro territorio al turismo.

Questa comunicazione è per ribadire la mia più assoluta contrarietà al progetto Ombrina Mare, come sottoposto dalla Medoilgas di Londra ai vostri uffici per ricevere l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il progetto d30 BC-MD prevede l'estrazione di petrolio amaro e pesante a soli 6.5 km della costa di San Vito Marina con 4-6 pozzi di petrolio, vari chilometri di oleodotti ed un impianto di desolfurazione che incenerirà - per i prossimi 24 anni e ininterrottamente - scarti petroliferi tossici e nocivi a ridosso del costituendo Parco della Costa Teatina. Questi impianti sono pericolosi, visibili dalla riva e con forti impatti sulla vita del mare, della costa, e delle persone che qui vivono o vengono in vacanza.

I fortissimi motivi di contrarietà espressi nel corso degli anni da tutto l'Abruzzo civile nonché dalla Commissione Tecnica VIA-VAS con parere n. 541 del 07.10.2010 restano validi ancora. Fra questi la potenzialità di inquinare il mare e l'atmosfera con il rilascio e l'incenerimento di sostanze tossiche, l'omissione di se e come verranno trattate le acque di produzione e gli scarti petroliferi, i danni alla pesca e alle zone di ripopolamento ittico presenti all'interno della concessione, l'uso di fanghi aggressivi e di tecniche di acidificazione e fratturazione come già dichiarato durante le fasi preliminari del 2008, il rischio sismico, di subsidenza indotta, di erosione della costa, il rischio di incidenti, la distruzione di tutti i progetti di turismo sostenibile lungo il Parco Nazionale della Costa dei Trabocchi, la scarsità del petrolio da estrarre, i dati poco trasparenti diffusi dalla Medoilgas e il suo esiguo capitale sociale che non le consentiranno di far fronte a possibili incidenti. Tutta la società civile d'Abruzzo, dalla Chiesa ai commercianti, dagli operatori turistici a quelli agricoli, si è espressa contro Ombrina, incluse le 40,000 persone scese in piazza il giorno 13 Aprile 2013. Il diniego di questo progetto è imposto dai più elementari principi di democrazia.

Ribadisco che la petrolizzazione del mare abruzzese è in totale contrasto con l'attuale assetto della costa teatina e stravolgerebbe tutta la nostra economia, basata su un territorio sano e sostenibile. Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Esortiamo dunque il Ministero a bocciare il progetto Medoilgas e tutti gli altri a venire, in rispetto della volontà popolare e della legislazione vigente.

Vasto, 27 Luglio 2014

Clelia Bruno